

TEAM Tecnologia & Ambiente

Formare, innovare ibridare le Valli È Officina Liberty



L'ingresso. Le porte dell'Officina sono aperte all'innovazione

La struttura di Gardone Vt punto di riferimento per le nuove tecnologie e per la sostenibilità

Network

■ Dire che si riparte sarebbe sbagliato. In verità all'Officina Liberty di Gardone Vt l'attività non si è mai fermata pur assumendo le inevitabili forme del lockdown. E quindi decine di webinar, molte call to innovation (riservate ai partner e su invito) e gli incontri obbligatoriamente ristretti. Ma adesso - forse - è tutta un'altra aria. La pandemia sperabilmente sta allentando la presa. Ci si può rivedere e anche toccare con qualche libertà in più (senza strafare) ma, vivaddio, si torna un po' a respirare.

Aria nuova. E quindi, su quest'aria nuova, anche qual-

che progetto in più lo si può immaginare e mettere in cantiere. Non si riparte, come detto, ma certo si può camminare con altre gambe. E quindi all'Officina, nei giorni scorsi, riunione quasi plenaria dei soggetti che prima l'hanno ideata e di chi adesso la anima: a partire da Riccardo Trichilo del Csm, il sindaco di Gardone Pierangelo Lancelotti e il suo assessore alla Pip-Progettazione integrata territoriale GianLuca Ghibelli col dirigente Stefano Ottobri, il presidente di Innexhub, Giancarlo Turati, alcuni rappresentanti di aziende che sostengono e lavorano con e per Officina Liberty: Daniele Bertoni (d.g della Beretta), Luca Grazioli dell'omonimo gruppo, Nives Borroni della



Csm. Riccardo Trichilo

GN Techonomy, Antonio Vivenzi a rappresentare il Solco-Terzo Settore perché l'innovazione passa anche (e forse per prima) dal sociale, Nadia Zilio di Aqm. E spero di non avere dimenticato nessuno.

Serve fisicità. Officina Liberty conferma e amplia l'attività per cui è nata tre anni fa, giusto alla vigilia poco più dello tsunami Covid: essere un posto, «un motore», per usare le parole di Riccardo Trichilo, «che porti elementi di innovazione nel territorio», che sappia «ibridare le Valli» (GianLuca Ghibelli), una sorta di riferimento per l'innovazione in senso ampio prendendo impulso dall'aria nuova accennata: si ritorna a vedersi, a toccarsi, perché anche la fisicità conta.

E quindi il programma 2022 di Officina Liberty vuole ampliare il network di fornitori e utilizzatori di tecnologia; collaborazione rafforzata con Camera di Commercio, Confindustria e le altre associazioni di categoria; popolare la sede con nuove start up così da ac-

crescere la rete di relazioni e facilitare nuove opportunità (idee, collaborazioni, progetti) e, infine, proseguire con le attività principali dell'Officina: almeno tre grandi eventi su Economia circolare/Sostenibilità; Webinar di formazione e seminari (lo scorso anno sono stati 32).

Non solo Valtrompia. E poi c'è la novità 2022: aprire le call to innovation a progetti di innovazione con i partner dell'Hub di Brescia per fare rete, stimolare il trasferimento tecnologico, la contaminazione delle idee e la nascita di nuovi progetti. In altre parole: si comincia a trasferire a Gardone Valtrompia il patrimonio di rapporti che il Csm ha messo a frutto in questi anni con aziende, università, Cnr ed Enea. Sino ad oggi questi incontri ad invito erano riservati alla «cerchia» della città, adesso si va in Valle.

Botteghe in Officina. Altra novità attesa nei prossimi mesi: le botteghe dell'innovazione. Si tratta di due giorni di laboratori/workshop in cui le persone sperimentano, si relazionano e si mettono alla prova con competenze diverse, applicano il pensiero laterale, si contaminano fra di loro, tutti guidati dall'idea che azioni e progetti devono essere sostenibili.

Le due giorni si terranno in Csm a Brescia o in Officina a Gardone. Fra i temi possibili: laboratorio di cybersecurity, calcolo del footprint, calcolo del livello di sostenibilità, la realtà aumentata nella simulazione, la prototipazione rapida. In cantiere, come si vede, tanta roba. Con la speranza che tsunami grandi o piccoli non ci azzoppino ancora... // **GI. BO.**

🔴 **La prossima uscita di TeAm sarà mercoledì 23 febbraio**

PNRR IN PILLOLE

Beni strumentali 4.0, sì al credito anche con il comodato d'uso

Beni strumentali 4.0, chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate sul requisito della novità: è possibile beneficiare del credito d'imposta anche nel caso in cui sia stato stipulato un accordo di comodato d'uso prima di procedere con

l'investimento. Un eventuale periodo di prova gratuita del macchinario non compromette l'accesso al bonus, come stabilito dall'interpello numero 63 del 3 febbraio 2022 che fornisce le istruzioni per orientarsi tra le diverse formule dell'agevolazione previste negli



Qr code. Per tutte le info Ibs

anni. Sul requisito della novità, l'Agenzia delle Entrate chiarisce che non c'è nessun ostacolo alla fruizione del bonus se il macchinario risulta essere utilizzato ininterrottamente dallo stesso soggetto. Il periodo del comodato può essere considerato, ai fini agevolativi, come una sorta di periodo di prova che non compromette il requisito della novità per i beni strumentali 4.0.

A CURA DI IBS CONSULTING

GDB TEAM

TECNOLOGIA 4.0 E AMBIENTE

MAIN SPONSOR

Mobilità sostenibile.
boneragroup.it

Finanza Agevolata

Fondo Promozionale e Strutturale

Artigiani del Fotovoltaico

TOP SPONSOR

PROGETTO 6

AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

FASTERNET

innexHUB
Innovation Experience

La Coro Impianti

C S M T

SCOPRI DI PIÙ NELL'AREA DEDICATA A GDB TEAM SU GIORNALEDIBRESCIA.IT

AVVISO AI NAVIGANTI

Quando il Comune si muove BUONE NOTIZIE UN ITIS PIÙ GRANDE E IL NUOVO ITS

Gianni Bonfadini - g.bonfadini@giornaledibrescia.it

Due buone notizie da Gardone: il Comune ha acquistato un vecchio capannone (300 mila euro) che girerà alla Provincia che a sua volta (con 2,5 milioni) realizzerà la nuova ala dell'Itis Beretta che oggi ha 32 classi ma solo 28 aule. Molto bene. La seconda notizia è, diciamo così, un po' meno avanti nel progetto ma ho intravisto solida determinazione: un ITS a Gardone, ovvero la scuola di specializzazione (due anni post diploma) che prepara tecnici iperqualificati. C'è la volontà, la determinazione, le aziende lo chiedono, il Comune anche, ci sono i fondi (del Pnnr), se non la si fa adesso quando mai? E quindi, credo di poter dire, la si farà.

Giancarlo Turati (Confindustria Brescia) nell'incontro a Officina Liberty di cui diciamo qui

Officina Liberty modello export E c'è il problema di riqualificare chi lavora

accanto, si è speso con favore: servirà coinvolgere l'Università, ha avvertito, ma c'è la determinazione a fare e c'è la grande richiesta delle aziende. Ma Turati ha detto almeno due altre cose su cui varrà la pena tornarci. Prima cosa: Officina Liberty può essere un modello replicabile e diffuso in provincia. Seconda cosa: bisogna pensare a come organizzare la riqualificazione di chi lavora e di chi cerca lavoro. La cosiddetta formazione permanente come la organizziamo? Se le nuove tecnologie avanzano come riqualifichiamo chi oggi lavora con le vecchie tecnologie? Anche qui serve un piano, un progetto enorme, qualcosa di mai visto.

Ma bisogna fare presto. La tecnologia crea, ma distrugge anche. Quel che accade nell'automotive lo sta mostrando.